

ARCHEOLOGIA

La rinascita
di Palmira?
Ci vorranno
tre generazioni

«Per esaurire l'effetto distruttivo dell'Isis in Siria ci vorranno tre generazioni. C'è un piano per la distruzione della nostra storia e della nostra identità». Lo ha detto Mohamed Saleh, ultimo direttore del turismo di Palmira, la città patrimonio dell'Unesco da maggio sotto il controllo del Califato, in occasione della 18esima Borsa mediterranea del turismo archeologico in corso a Paestum (Salerno).

Saleh ha mostrato le immagini dei templi di Baal Shamin e di Bell, delle tombe a torre nella necropoli antica, dell'Arco di Trionfo, come erano prima e come sono oggi, dopo il passaggio della furia terroristica. E sull'immagine dei soldati bambini che, lo scorso luglio, nelle rovine dell'anfiteatro hanno ucciso a colpi di pistola 25 soldati siriani, Saleh ha ammonito: «Quale futuro si può ricostruire con un'intera generazione di bambini che hanno visto i loro coetanei uccidere a sangue freddo? Gli uomini dell'Isis annientano chiunque non la pensi come loro: la cultura è compromessa, non soltanto per la distruzione del nostro patrimonio. Su quanti siano oggi i danni anche nel Museo ancora non lo sappiamo: hanno di certo bruciato e poi buttato anche cinque mummie». •

